

Pedagogia delle disabilità

LEZIONE 1 – 02/10/2023
PROF.SSA ARIANNA TADDEI
UNIVERSITÀ DI MACERATA

Programma di studio

(A). Lepri C. (2020). Diventare grandi. La condizione adulta delle persone con disabilità intellettiva. Trento: Erickson, pp. 169.

(A). Bianquin N. (2020). L'ICF a supporto di percorsi personalizzati lungo l'arco della vita. Lecce: Pensamultimedia, pp.168.

(A). Taddei A. (2020). Come fenici. Donne con disabilità e vie per l'emancipazione. Milano: FrancoAngeli, pp. 135.

(A). Marchisio C., Curto N. (2020). I diritti delle persone con disabilità. Percorsi di attuazione della Convenzione ONU. Roma:Carocci Faber, pp. 148.

Aspettative dal corso pensando

alla vostra professione

<https://www.mentimeter.com/app>

La Pedagogia speciale

Garantisce il diritto di tutti a

- ❖ l'educazione: principio di **educabilità**
- ❖ l'autonomia e alla partecipazione sociale
- ❖ Alla Qualità della Vita attraverso il Progetto Educativo e il Progetto di Vita

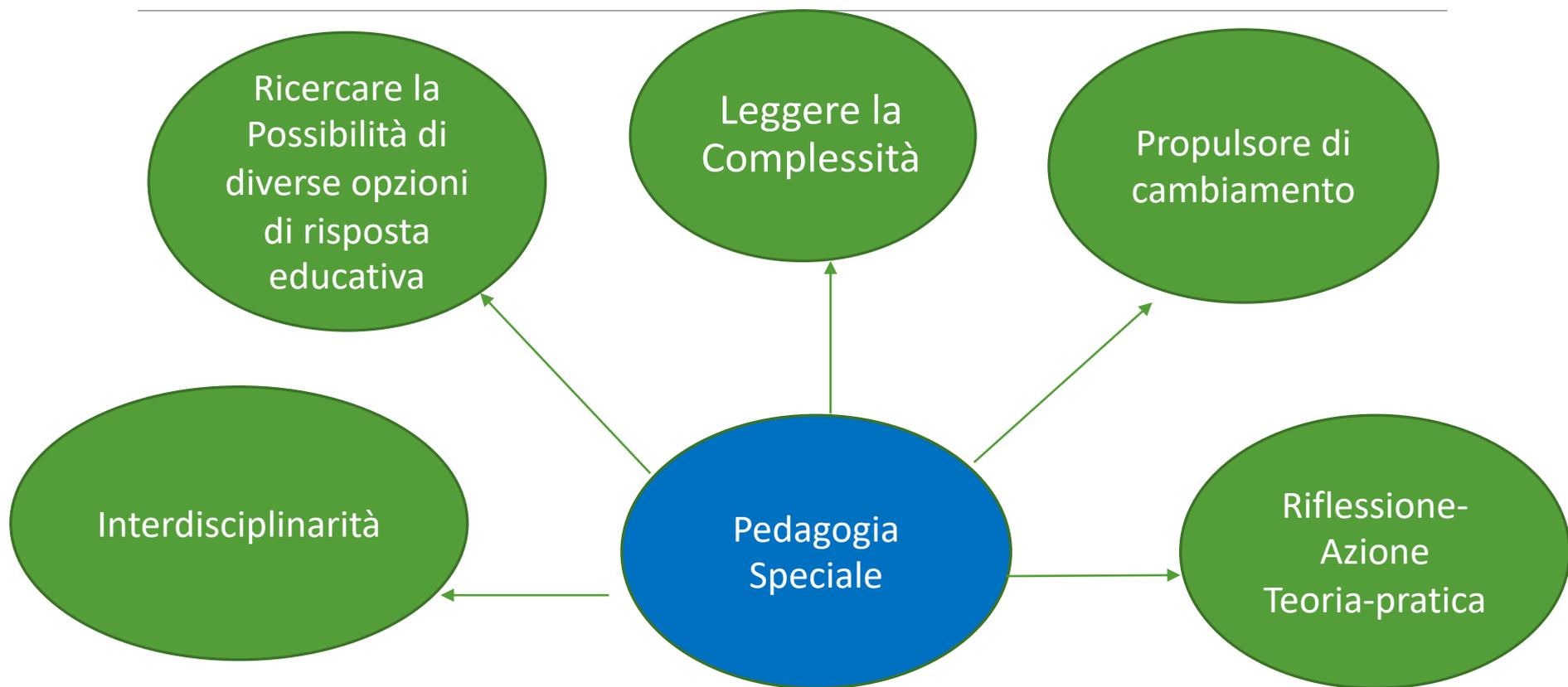
<https://www.youtube.com/watch?v=mhzn0CZzC-I&t=3s>

(Il ragazzo selvaggio – Truffaut, 1969)

La Pedagogia speciale

1. La Pedagogia Speciale è parte integrante della pedagogia, ossia della scienza dell'educazione, ne rappresenta ***un suo modo di essere*** originale.
2. Non è solo un ambito scientifico meramente applicativo, bensì **è in grado di accrescere attraverso le proprie teorizzazioni, riflessioni ermeneutiche e sperimentazioni la conoscenza dell'oggetto educazione.**
3. Intrattiene **rapporti di scambio interdisciplinare** con altre scienze limitrofe alla pedagogia, quali la medicina, la psicologia, l'antropologia, la sociologia e la filosofia.

Concetti chiave della pedagogia speciale



La Pedagogia Speciale

AMBITO:

- “l’educazione delle persone che presentano delle diversità sul piano individuale e sociale per le condizioni di difficoltà di apprendimento, di comportamento e di integrazione” (Pavone, 2010 p.4).
- guarda alla persona con disabilità dalla nascita all’età anziana, nel continuum che attraversa ogni età e ogni contesto (Pavone, 2010 p.18).
- SCOPO: “ favorire la formazione globale della personalità dei soggetti con necessità educative particolari, valorizzandone le capacità presenti, che consentono una migliore espressione di se stessi e una qualità di vita superiore” (Pavone, 2010 p.7).

Che cos'è per te la disabilità?

www.mentimer.com

CENNI STORICI...



L'evoluzione delle rappresentazioni sociali della disabilità nella storia

Sia la società greca sia quella romana praticavano il rifiuto, l'eliminazione, la soppressione socialmente condivisa degli individui che presentavano deformità irregolarità, in una parola, anormalità (Carlo Lepri)

Con l'affermarsi del Cristianesimo...

La nascita della persona disabile è la conseguenza del peccato commesso da qualcun altro, rappresenta la via per redimersi dalla trasgressione della “regola”.

A partire dal 600...

l'Età dell'Illuminismo apre il periodo delle classificazioni e delle tassonomie elaborate dagli scienziati.

Ritrovamento del ragazzo selvaggio nelle foreste dell'Averyon (1798), cui lo studioso Itard rivolge la sua azione educativa, non catalogando la condizione di Victor come quella di un malato bensì come il frutto di un condizionamento ambientale.

Dall'800...

l'800 inaugura una stagione che si focalizza sulla ricerca ossessiva della normalità che interessa l'individuo in tutti i suoi aspetti ed in cui il disabile corrisponde ancora alla figura di un malato.

Nascono così negli anni le prime scuole speciali e classi differenziali, espressione di una *cultura della separazione*.

La rappresentazione sociale e culturale del **disabile-malato** resisterà nell'immaginario collettivo per tutto l'800 fino alla seconda metà del 900, continuando a cercare di dare risposte prevalentemente assistenzialistiche/sanitarie e di educazione speciale.

La Pedagogia speciale: Personaggi fondatori

Jean Marc Gaspard Itard
(1774-1838)

Jean Ovide Decroly (1871-
1932)

Maria Montessori (1870-
1952)

Sono tre medici che
divennero grandi pedagogisti



Istituzione delle scuole speciali e classi differenziali

Legge n. 1859 del 31 dicembre 1962 stabilisce infatti all'articolo 12 che *“possono essere istituite classi differenziali per gli alunni disadattati scolastici”*: esse possono avere un calendario speciale con appositi programmi e orari di insegnamento.

Istituzione delle scuole speciali e classi differenziali

IL DPR n. 1518 del 22 dicembre 1967, stabilisce che *“soggetti che presentano anomalie o anormalità somato-psichiche che non consentono la regolare frequenza nelle scuole comuni e che necessitano di particolare trattamento e assistenza medico-didattica sono indirizzati alle scuole speciali. I soggetti ipodotati intellettuali non gravi, disadattati ambientali, o soggetti con anomalie del comportamento, per i quali possa prevedersi il reinserimento nella scuola comune sono indirizzati alle classi differenziali”*.

**Prospettive interpretative del
concetto di *disabilità con cui si
interfaccia la Pedagogia Speciale***

La disabilità è un concetto in evoluzione

Di seguito i quattro approcci interpretativi della disabilità:

I. Assistenziale/medico o individuale

II. Sociale

III. Bio-psico-sociale ICF

IV. Fondato sui diritti umani

V. Capability Approach

VI. Universal Design for Learning

VII. Analisi istituzionale

1. L'approccio medico/assistenziale

Il problema viene individuato nella persona che presenta la menomazione, sulla base della convinzione che sia questa stessa condizione di malattia a determinare l'esclusione sociale e la necessità di ricevere delle cure mediche ed assistenziali.

<https://video.repubblica.it/webseries/pazza-liberta-40-anni-di-legge-basaglia/3-torino-il-manicomio-dei-bambini-dal-buio-alla-luce-storie-di-rinascita/305529/306158>

II. *Il modello sociale*

Agli inizi degli anni '70 si sviluppa la teorizzazione di un ***modello sociale della disabilità***, (Oliver 1981), caratterizzato:

- dalla differenza tra menomazione (condizione biologica) e disabilità (condizione sociale);
- dalla distinzione con il modello medico che individua i limiti nel deficit della persona;
- dalla rilevazione della condizione di oppressione lamentata e sperimentata dalle persone disabili nella società”

Il nuovo approccio culturale alla disabilità evidenzia come questa sia il risultato dell'incontro della ***persona con deficit con il contesto sociale che si presenta come inadeguato*** ad accoglierla.

III. *Il modello bio-psico-sociale* (ICF OMS, 2001)

Il funzionamento o la disabilità di una persona è la risultante di diversi fattori:

- condizioni fisiche e dotazione biologica
- fattori contestuali (ambientali e personali).

Nella dinamica dialogica di questi fattori c'è il corpo con proprie strutture e funzioni, capace di svolgere attività personali e di sviluppare partecipazione sociale.



La salute non può essere vista come assenza di malattia, ma va percepita come realizzazione del proprio funzionamento nei vari contesti di vita.

<https://www.youtube.com/watch?v=w8kWVxESOSA>

Approccio ICF

<https://www.youtube.com/watch?v=w8kVVxES0SA>

APPROCCIO TEORICO DELL' ICF:

Il funzionamento umano è inteso come un intreccio tra fattori biologici, individuali e sociali.

Modello bio-psico-sociale ICF

Condizioni fisiche

Condizioni di salute
(disturbo/malattia/dotazione
biologica)

Corpo in
sviluppo

Funzioni e strutture
corporee
(menomazione)

Attività
(limitazione)

Partecipazione
(restrizione)

Fattori contestuali

Fattori Ambientali

Fattori Personali

ICF – CY (OMS, 2007)

E' stato sviluppato per rispondere all'esigenza di una versione dell'ICF che potesse essere universalmente utilizzata per bambini e adolescenti nei settori della salute, dell'istruzione e dei servizi sociali



La classificazione deve riflettere i cambiamenti associati allo sviluppo e deve cogliere le caratteristiche dei diversi ambienti e gruppi di età (lanes, Cramerotti, 2011).

ICF – Children and Youth

Fornisce un linguaggio standard e unificato:

- condiviso a livello mondiale (191 paesi)
- condiviso da diverse figure professionali
- per **descrivere** il funzionamento umano.

ICF



ORGANIZZAZIONE MONDIALE DELLA SANITÀ

ICF

Classificazione
Internazionale
del Funzionamento,
della Disabilità
e della Salute

ICF

Erickson

ICF-CY



ORGANIZZAZIONE MONDIALE DELLA SANITÀ

ICF-CY

Classificazione
Internazionale
del Funzionamento,
della Disabilità e della Salute

VERSIONE
PER BAMBINI
E ADOLESCENTI

Erickson

Condizioni fisiche

Comprende malattie (acute o croniche), disturbi, lesioni o traumi. Può inoltre comprendere altre circostanze biologicamente significative come la gravidanza, l'invecchiamento, un'anomalia congenita o una predisposizione genetica. Le condizioni di salute vengono codificate secondo i criteri dell'ICD-10 (OMS, 2007).

Funzioni corporee

Le funzioni corporee sono le funzioni fisiologiche dei vari sistemi corporei (comprese le funzioni mentali). Le menomazioni sono problemi nella funzione del corpo, intesi come una deviazione o una perdita significativa.

Tipologie di funzioni

- Funzioni mentali
- Funzioni sensoriali e dolore
- Funzioni della voce e dell'eloquio
- Funzioni dei sistemi cardiovascolare, ematologico, immunologico e dell'apparato respiratorio.
- Funzioni dell'apparato digerente e dei sistemi metabolico ed endocrino
- Funzioni genitourinarie e riproduttive
- Funzioni neuro-muscoscheletriche e correlate al movimento
- Funzioni della cute e delle strutture correlate (OMS, 2007)

Facilitatori/ Barriere

Capacità

-
Descrive
l'intrinseca
abilità di un
individuo
nell'eseguire un
compito o
un'azione.



Performance

-
Descrive ciò che
un individuo fa
nel suo
ambiente
attuale, nel
contesto sociale.

Alcuni esempi

Capacità		Barriera/facilitatori	Performance	
Gioco cooperativo condiviso	0	<i>Barriera:</i> Comportamento problema/tendenza all'aggressività.	Performance di partecipazione alle attività di gruppo inadeguata.	2
Capacità attentive deficitarie	2	<i>Facilitatore:</i> insegnante seduto al suo fianco che fornisce supervisione, aiuto e sollecitazioni	Performance attentive adeguate allo svolgimento del compito.	1
Scrivere	0	<i>Barriera:</i> nessuna conoscenza della lingua italiana. Appena entrato nel nostro Paese.	Performance: inadeguata. Scrive solo in hurdu	4

La disabilità come pensiero ecologico

Condizione
di salute
personale

Fattori personali

Pensiero ecologico

Limitazioni create
dai contesti sociali
alla persona che ha
problemi di
funzionamento

Disabilità

L'approccio fondato sui diritti

Questo approccio ha affrontato tra le varie problematiche, quelle in particolare legate all'uguaglianza e alla cittadinanza delle persone disabili, questioni che, sulla scia dell'attivismo politico, a partire dagli anni '60, sono state oggetto di interesse anche da parte del mondo accademico e della politica.

Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità

La Convenzione ONU (2006) afferma la dignità delle persone con disabilità, oltre che il diritto all'uguaglianza di tutte le libertà fondamentali e *definisce la disabilità come il risultato dell'interazione tra menomazioni e barriere sociali, attitudinali e ambientali che impediscono o limitano la partecipazione.*

Approccio fondato sui diritti umani

Secondo la Convenzione sui Diritti delle Persone con Disabilità (ONU, 2006):

«Le persone con disabilità includono quanti hanno minorazioni fisiche, mentali, intellettuali o sensoriali a lungo termine che in interazione con varie barriere possono impedire la loro piena ed effettiva partecipazione nella società su una base di eguaglianza con gli altri» (Art.1).

Art.24 (CRPD): istruzione

b) le persone con disabilità possano accedere ad un'istruzione primaria inclusiva, di qualità e gratuita e ad un'istruzione secondaria su base di eguaglianza con gli altri e all'interno delle comunità in cui esse vivono;

c) un accomodamento ragionevole venga fornito per andare incontro alle esigenze individuali;

d) le persone con disabilità ricevano il sostegno necessario, all'interno del sistema educativo generale, al fine di agevolare la loro effettiva istruzione; e) efficaci misure di supporto individualizzato siano fornite in ambienti che ottimizzino il programma scolastico e la socializzazione, conformemente all'obiettivo della piena inclusione.

L'agenda 2030 delle Nazioni Unite

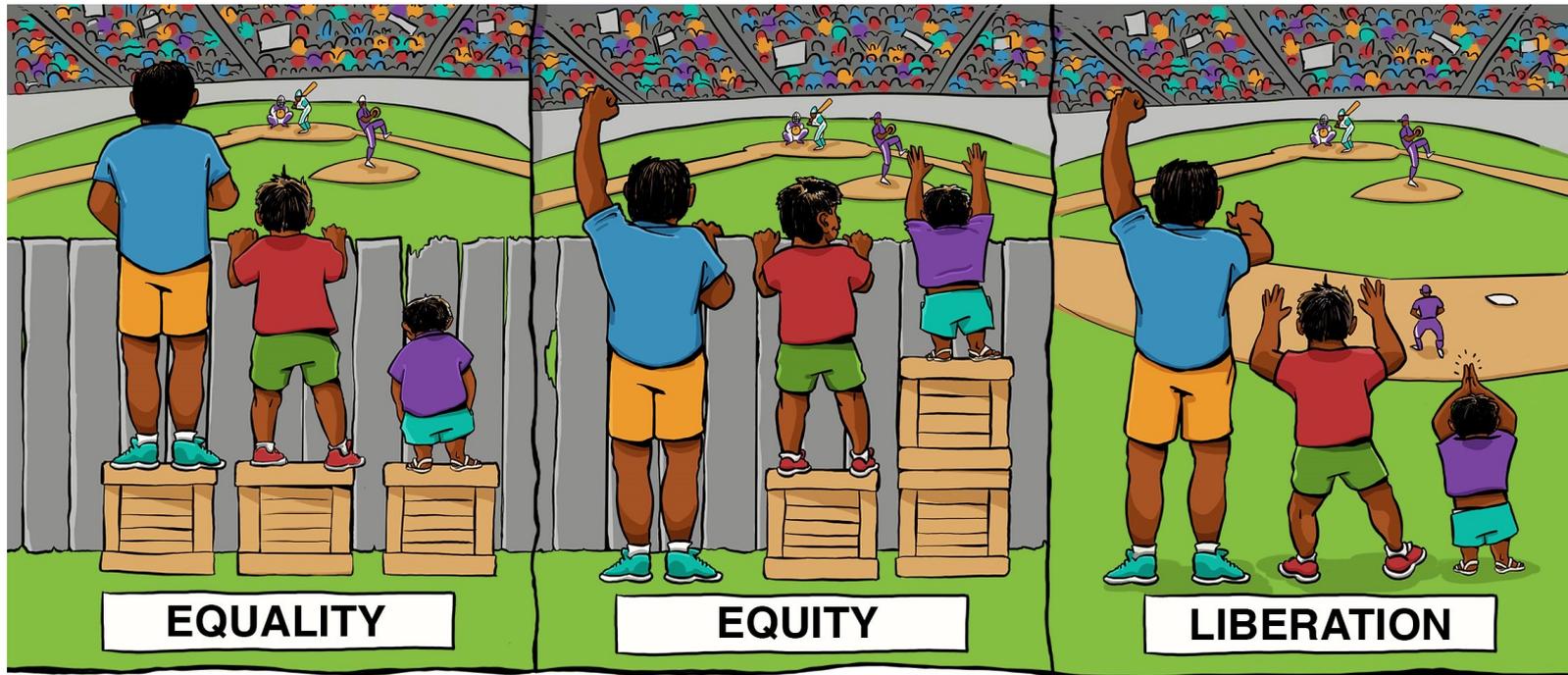
Transforming our world The 2030 Agenda for Sustainable Development (ONU)



SDG 4:

“Ensure inclusive and equitable quality education and promote lifelong learning opportunities for all”.

Uguaglianza, Equità, Giustizia sociale



***Tappe di evoluzione dell'inclusione nel
sistema educativo italiano***

Premessa

In Italia, il modello sociale favorisce le condizioni per **superare la separazione tra i servizi educativi speciali e quelli ordinari.**



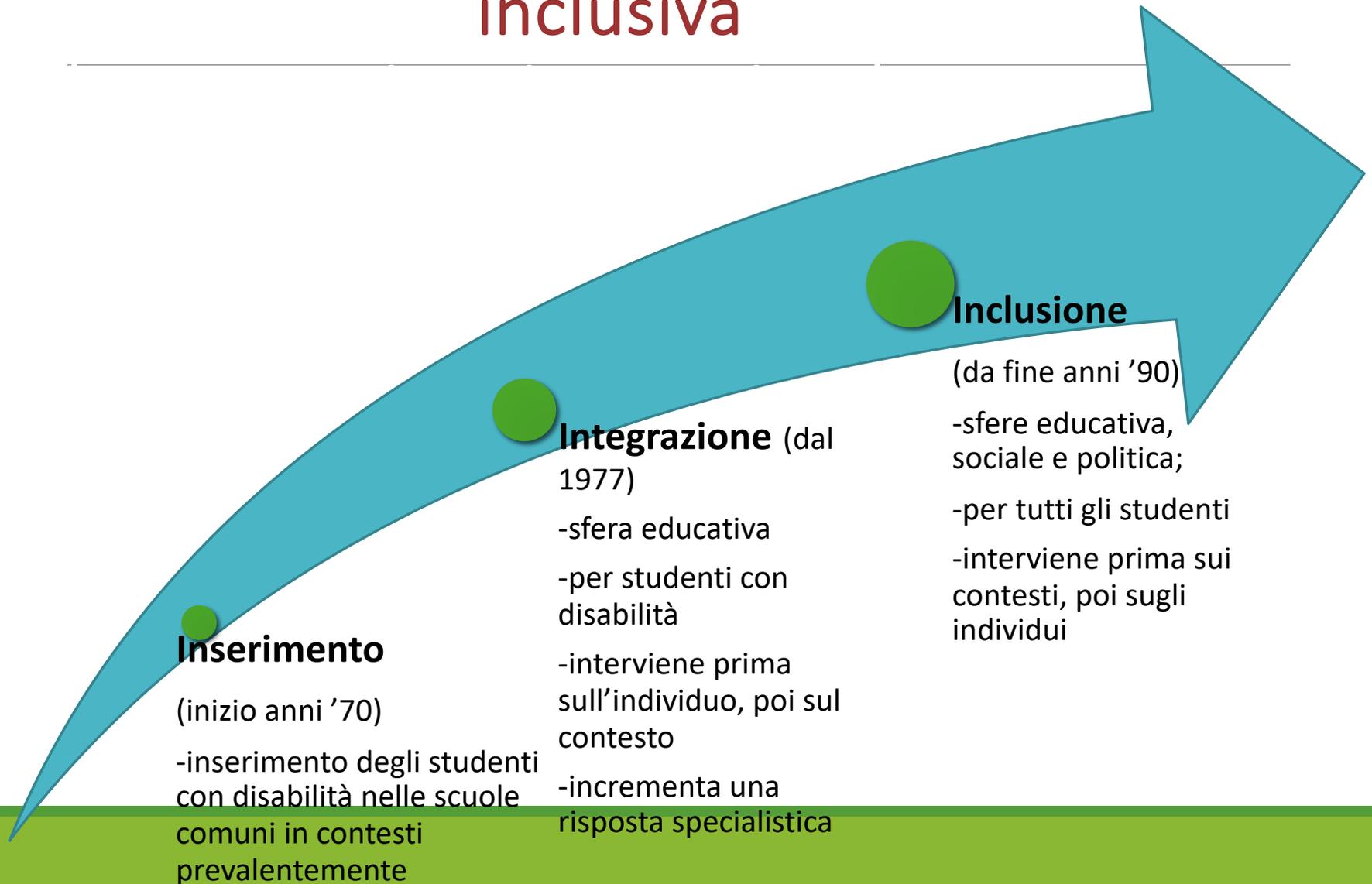
democratizzazione dell'insegnamento



ugual diritto all'istruzione e ,

al perseguimento degli obiettivi dell'apprendimento e della
cittadinanza di tutti.

Il processo di trasformazione del sistema scolastico italiano in prospettiva inclusiva



Inserimento, integrazione e inclusione: definizioni

Inserimento: processo che ha avviato la presenza fisica delle persone con disabilità nelle classi comuni delle scuole ordinarie (art.28 della Legge 118/1971).

Integrazione: processo che ha l'obiettivo di migliorare dinamiche di adattamento **soggetto con disabilità**-contesto scolastico, attraverso un'azione sul piano dell'ambientazione organizzativa e didattica (Legge.517- 1977, Legge 104/1994) che ha articolato principalmente risposte specialistiche e di tipo compensativo.

Inclusione: processo che ha la finalità di garantire il diritto all'educazione a tutti (World Declaration on Education for All – UNESCO). La scuola si impegna ad accogliere tutte le diversità (non solo quelle relative agli studenti con disabilità) attraverso una riformulazione delle scelte organizzative, metodologiche, progettuali, didattiche e logistiche a partire dal contesto.

Inserimento scolastico

L.118/1971

Inizia l'inserimento degli studenti disabili nelle scuole ordinarie (inizialmente mutilati e invalidi civili), senza però riuscire ad apportare modifiche sostanziali interne al contesto scolastico in termini soprattutto di approccio didattico.

A causa della persistenza di barriere architettoniche, culturali e della mancanza di strumenti legislativi e didattici adeguati, spesso si manifesta come un ***inserimento selvaggio.***

Integrazione scolastica

Legge 517/77



salto di qualità dell'offerta educativa agli studenti disabili.



Promozione di una visione sistemica dell'integrazione (coinvolgimento istituzionale di vari soggetti socio-sanitari, educativi, comunali) che si assumono delle responsabilità e con i quali la scuola è chiamata ad interagire.

La prospettiva dell'integrazione

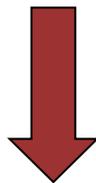
si riferisce all'ambito educativo in senso stretto e ai singoli alunni disabili;

interviene prima sull'individuo e poi sul contesto;

incrementa una risposta specialistica, riferendosi ad un modello psicologico della disabilità e a una visione compensatoria.

La prospettiva dell'inclusione

La Dichiarazione di Salamanca (1994) ufficializza per la 1° volta il termine **inclusione** in ambito educativo e sociale



Da un'idea di *educazione speciale*, rivolta strettamente agli studenti con disabilità si passa al concetto di *un'educazione per tutti* che trova spazio nella scuola di tutti, accogliendo le molteplici diversità (psicofisiche, culturali e socio-economiche etc.).

Il concetto di inclusione

- guarda alla globalità delle sfere educativa, sociale e politica;
- prende in considerazione tutti gli alunni/studenti;
- interviene prima sui contesti e poi sull'individuo